

# Scienza delle Finanze (Seconda parte)

Davide Cipullo

Università Cattolica del Sacro Cuore

# Federalismo fiscale 2

## Lezione 9

# Contenuti

1. Teoria economica del decentramento fiscale 2
  3. Modello di Buchanan
2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento
3. Argomenti contrari al decentramento
4. Misurazione del decentramento

# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

- ▶ Il modello di Buchanan si occupa di studiare quali dovrebbero essere la dimensione ottimale di una giurisdizione e l'ottimo livello di produzione del bene pubblico locale.
- ▶ Il risultato è la cosiddetta "teoria dei club".
- ▶ Variabili coinvolte:
  - ▶ Popolazione (dimensione del club)
  - ▶ Quantità prodotta di bene pubblico.
- ▶ Si evidenzia il trade-off tra **divisione dei costi** e **congestione**.

# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

- ▶ Un aumento della popolazione di una giurisdizione genera una diminuzione del costo di produzione pro-capite.
  - ▶ Si pensi al vincolo di bilancio del governo:

$$G = t \sum_{h=1}^n Y_h$$

- ▶ Un aumento di  $n$  è associato ad una diminuzione dell'aliquota  $t$ , se  $G$  rimane costante.
- ▶ Un aumento della popolazione di una giurisdizione genera anche un aumento della congestione, sotto forma di una minore possibilità per ciascun individuo di trarre utilità dal bene pubblico.
  - ▶ Si pensi ad una piscina: maggiore è l'affollamento, minore sarà l'utilità data che ne deriverà ciascun individuo.

# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

## Ipotesi

- ▶ Ciascuna comunità locale è composta da  $N$  individui.
- ▶ Gli abitanti di ciascuna comunità locale hanno le medesime preferenze.
- ▶ Il costo marginale di produzione del bene pubblico è costante e pari ad  $a$ .
  - ▶ I costi totali saranno, pertanto,  $CT = a \times Q$ , dove  $Q$  è la quantità di bene pubblico locale prodotta.

# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

## Analisi dei costi e dei benefici

### ► Costi:

►  $CT = \frac{aQ}{N}$

► Dove  $\frac{\partial CT}{\partial Q} > 0$ ;  $\frac{\partial CT}{\partial N} < 0$ ;  $\frac{\partial^2 CT}{\partial N^2} > 0$ .

### ► Benefici:

►  $B = B(N, Q)$

► Dove  $\frac{\partial B}{\partial N} < 0$ ;  $\frac{\partial B}{\partial Q} > 0$ ;  $\frac{\partial^2 B}{\partial Q^2} < 0$ .

# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

- ▶ L'obiettivo della comunità locale è la massimizzazione del beneficio netto associato all'offerta di una quantità  $Q$  di bene pubblico locale (beneficio totale – costo totale).

$$\max_{N, Q} [B(N, Q) - \frac{aQ}{N}]$$

- ▶ Condizioni del primo ordine:

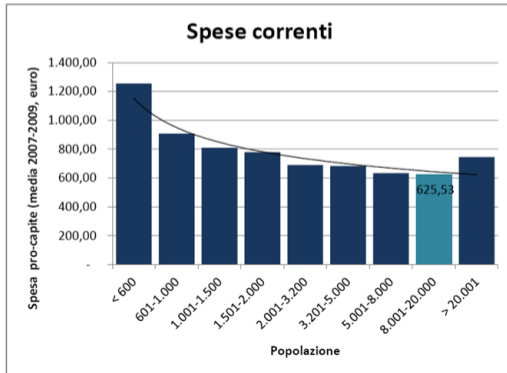
$$\frac{\partial B}{\partial N} + \frac{aQ}{N^2} = 0$$
$$\frac{\partial B}{\partial Q} - \frac{a}{N} = 0$$



# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

- ▶ Anche se forse più realistiche dei modelli precedenti, le previsioni di questo modello si scontrano con l'osservazione che non tutti i beni pubblici sono caratterizzati da un trade-off tra congestione e divisione dei costi.



# 1. Teoria economica del decentramento fiscale

Modello di Buchanan (1965)

- ▶ La teoria di Buchanan è nota anche come **teoria dei club** in quanto interpreta i beni pubblici locali come dei benefici ristretti ai membri di un *club privato*.
- ▶ La congestione riduce l'utilità dei membri del club perché, tanto più è esteso il club, tanto meno esclusivo è farne parte.
- ▶ Dall'altro lato, i membri del club derivano la propria utilità dalla possibilità di costruire relazioni importanti con gli altri soci. Pertanto, la dimensione ottimale non è mai troppo piccola.

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

- ▶ Ulteriori teorie a favore del decentramento sono state sviluppate nei decenni successive. Accenneremo alle più diffuse di esse:
  1. Teoria del Leviatano (Brennan-Buchanan 1980).
  2. Responsabilizzazione della PA (*accountability*).
  3. Yardstick competition.
  4. Possibilità di usare una frazione della popolazione come *laboratorio* in cui sperimentare alcune politiche (*Laboratory federalism*).

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

### Teoria del Leviatano

- ▶ Secondo la **Teoria del Leviatano** (modello di Brennan e Buchanan, 1980), i Governi non sono sempre benevolenti e i politici si comportano come Leviatani.
  - ▶ Usano le imposte per massimizzare il proprio potere di spesa.

Vi ricorda qualcosa che abbiamo visto nelle scorse lezioni? La Curva di Laffer sarebbe, di fatto, la funzione-obiettivo di un governo che punti a massimizzare il potere di spesa (e quindi, le entrate fiscali).

- ▶ L'idea alla base della teoria è che l'esistenza di molteplici governi locali (anch'essi Leviatani) pone un freno alla voracità del Governo centrale.

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

### Teoria del Leviatano

- ▶ Una critica fondamentale alla Teoria del Leviatano è che non tiene conto degli incentivi politici che muovono il Governo.
  - ▶ L'originale Leviatano (di Hobbes) era un sovrano assoluto. Molto più difficile da immaginare in un contesto democratico.
- ▶ Così come è **estremo** ipotizzare che il Governo abbia come obiettivo unico il benessere dei propri cittadini, risulta anche **estremo** ipotizzare che il Governo abbia come obiettivo unico la massimizzazione di entrate e spesa pubblica.

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

Responsabilizzazione della PA (*Accountability*)

- ▶ I governi locali sono più vicini ai cittadini e pertanto gli amministratori locali possono essere meglio identificati e controllati.
- ▶ Ciò dovrebbe far aumentare il loro "senso di responsabilità" soprattutto se il costo dei servizi pubblici è sopportato a livello locale.
- ▶ Secondo questa teoria, il decentramento rafforzerebbe la democrazia.
  - ▶ Il potere di controllo dei cittadini nei confronti dei loro amministratori aumenta in presenza di decentramento.

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

Responsabilizzazione della PA (*Accountability*)

- ▶ Critica principale: in molti conosciamo i nomi dei ministri e dei leader politici nazionali. E' sempre vero a livello locale?
  - ▶ In un contesto di informazione imperfetta, **non è necessariamente il caso che** amministratori geograficamente vicini agli elettori, e la cui responsabilità decisionale è limitata ad un ristretto numero di votanti, siano maggiormente responsabilizzati rispetto agli amministratori dello stato centrale.

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

### Yardstick competition

- ▶ Il decentramento potrebbe ridurre l'asimmetria informativa tra politici e cittadini.
- ▶ I cittadini possono acquisire informazioni aggiuntive riguardo i propri governanti paragonando la propria giurisdizione a quelle confinanti.
- ▶ In questo modo, i cittadini avrebbero maggiori strumenti per distinguere tra amministratori/governi *buoni* e *cattivi*.
- ▶ Anche i governi possono beneficiare del flusso di informazioni in arrivo da altre giurisdizioni e identificare le migliori pratiche.



## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

### Laboratory federalism

- ▶ Il decentramento rappresenta un contesto adatto per la sperimentazione di politiche pubbliche a livello locale, in modo da accrescere l'efficienza del settore pubblico e di introdurre qualche elemento di progresso tecnico.
  - ▶ Esempio: alcuni Comuni in Italia stanno sperimentando una TARI proporzionale alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti da ciascun nucleo familiare.
  - ▶ Sarebbe stato problematico implementare di colpo una politica del genere in tutta Italia senza aver prima una misura degli effetti.
- ▶ Progetti sperimentali da parte di un governo locale, se coronati dal successo, potrebbero essere attuati anche da parte di altri governi locali o dello stesso Governo centrale.

## 2. Ragioni politico/economiche a favore del decentramento

### Argomenti non economici

- ▶ Gli argomenti che abbiamo affrontato sono di natura economica, nel senso che sono legati all'idea che i benefici del federalismo siano misurabili e conducano ad una crescita del PIL.
- ▶ L'evidenza empirica è sostanzialmente in linea con le teorie secondo cui il decentramento favorirebbe la crescita economica.
- ▶ A favore del decentramento ci sono anche un numero di ragioni non economiche:
  - ▶ Principio di sussidiarietà.
  - ▶ Rispetto delle differenze locali (ad es., delle minoranze linguistiche).
  - ▶ Ragioni informative.
  - ▶ Ragioni organizzative.

### 3. Argomenti contro il decentramento

#### 1. Economie di scala;

- ▶ Può essere più efficiente produrre una quantità maggiore di bene pubblico, a livello centrale, che non una quantità minore di bene pubblico, a livello locale.

#### 2. Effetti di spillover;

- ▶ Il comportamento dei cittadini residenti in una giurisdizione ha un impatto sui cittadini residenti in altre giurisdizioni. Esempio: scuola di confine tra due comuni.
- ▶ I guadagni di efficienza possono essere ridotti o annullati se la dimensione troppo piccola del governo locale fa sì che i benefici e i costi della spesa pubblica vada oltre i confini territoriali dell'ente che li produce.

## 3. Argomenti contro il decentramento

### 3. Tax competition negativa;

- ▶ Due comuni limitrofi che competono fiscalmente *à la Bertrand* per attrarre il maggior numero possibile di residenti. Risultato: provizione sub-ottimale di bene pubblico in entrambe le giurisdizioni.

### 4. Bias locale;

- ▶ Anche i governi locali possono essere soggetti a gruppi di pressione o a corruzione.
- ▶ Non sempre i governi locali hanno le competenze necessarie per adottare appropriate politiche di bilancio.
- ▶ La burocrazia locale può essere di qualità peggiore di quella nazionale (lo stesso vale anche per la classe politica).

### 3. Argomenti contro il decentramento

#### 5. Mancanza di informazione;

- ▶ I governi locali, seppur più vicini ai cittadini, potrebbero essere meno informati dei governi centrali riguardo bisogni e preferenze.
- ▶ Non sempre e non necessariamente i cittadini-contribuenti-elettori hanno sufficiente informazione e potere politico per indurre i governi locali ad un uso efficiente delle risorse.

#### 6. Compatibilità con il raggiungimento di obiettivi generali;

- ▶ Il Governo centrale necessita di una ampia serie di competenze per perseguire i propri obiettivi. Qualora molte competenze siano decentrate, può non avere strumenti adatti al perseguimento di obiettivi generali.
- ▶ La teoria tradizionale del federalismo fiscale riconosce il ruolo preminente del governo centrale per quanto riguarda la redistribuzione e la stabilizzazione, mentre circoscrive il raggio d'azione dei governi locali nell'ambito della funzione allocativa.

### 3. Argomenti contro il decentramento

#### 7. Coordinamento e disciplina fiscale;

- ▶ Il decentramento può favorire abitudini di politica fiscale non ottimali (eccesso di deficit, spesa non efficiente) sia a livello centrale che locale.
- ▶ Eventuale eccesso di deficit a livello locale può essere più difficile da individuare e da risolvere.
- ▶ Se i governi locali si aspettano che il governo centrale li supporti sempre finanziariamente, non hanno forti incentivi verso l'equilibrio di bilancio.
- ▶ Se le relazioni fiscali tra diversi livelli di governo non sono ben disegnate, è possibile che i governi locali tendano ad aumentare i livelli di spesa pubblica, con effetti negativi sul bilancio dell'intero settore pubblico.

## 4. Misurazione del decentramento

### ▶ Indicatori dal lato delle entrate

1. Entrate proprie degli enti decentrati in % delle entrate pubbliche totali.

▶ Entrate proprie = entrate tributarie + entrate non tributarie.

▶ Entrate proprie = Entrate totali - trasferimenti da parte dello Stato centrale.

2. Entrate tributarie degli enti decentrati in % delle entrate tributarie totali.

### ▶ Sbilanciamento tra entrate e spese

1. % dei versamenti sulle entrate totali.

2. Vertical imbalance (% delle entrate proprie sulla spesa locale totale).

## 4. Misurazione del decentramento

- ▶ Paesi diversi hanno un livello diverso di decentramento *costituzionale*.
- ▶ Paesi federali vs. paesi regionali vs. paesi centralizzati.
- ▶ Notiamo queste differenze anche **dal punto di vista economico?**



## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi federali

	<b>1975</b>	<b>1985</b>	<b>1995</b>	<b>2005</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Austria</b>	<b>23</b>	<b>23,8</b>	<b>5,9</b>	<b>4,8</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9</b>
<b>Belgio</b>	<b>4,4</b>	<b>4,6</b>	<b>6,6</b>	<b>9,8</b>	<b>10,1</b>	<b>10,2</b>
<b>Canada</b>	<b>42,3</b>	<b>45,4</b>	<b>46,9</b>	<b>47</b>	<b>48,9</b>	<b>49,4</b>
<b>Germania</b>	<b>31,3</b>	<b>30,8</b>	<b>29</b>	<b>29,2</b>	<b>29,5</b>	<b>29,1</b>
<b>Spagna</b>	<b>4,3</b>	<b>12,5</b>	<b>13,3</b>	<b>30,8</b>	<b>33,1</b>	<b>27,4</b>
<b>USA</b>	<b>34,2</b>	<b>32,7</b>	<b>33,1</b>	<b>34,3</b>	<b>38</b>	<b>37,2</b>

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
<b>Austria</b>	23	23,8	5,9	4,8	4,9	4,9
<b>Belgio</b>	4,4	4,6	6,6	9,8	10,1	10,2
<b>Canada</b>	42,3	45,4	46,9	47	48,9	49,4
<b>Germania</b>	31,3	30,8	29	29,2	29,5	29,1
<b>Spagna</b>	4,3	12,5	13,3	30,8	33,1	27,4
<b>USA</b>	34,2	32,7	33,1	34,3	38	37,2

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
<b>Austria</b>	23	23,8	5,9	4,8	4,9	4,9
<b>Belgio</b>	4,4	4,6	6,6	9,8	10,1	10,2
<b>Canada</b>	42,3	45,4	46,9	47	48,9	49,4
<b>Germania</b>	31,3	30,8	29	29,2	29,5	29,1
<b>Spagna</b>	4,3	12,5	13,3	30,8	33,1	27,4
<b>USA</b>	34,2	32,7	33,1	34,3	38	37,2

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi non federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
Danimarca	30,4	28,5	31,9	33,2	25,8	26,7
Finlandia	23,5	22,4	22,3	20,7	23,8	24,4
Francia	7,6	8,7	11	11,5	13,2	10,8
Grecia	3,4	1,3	0,9	0,8	0,7	0,8
Irlanda	7,3	2,3	2,4	2,1	3,2	3,2
Italia	0,9	2,3	5,4	16,6	14,9	15,3
Lussemburgo	6,7	6,6	6,4	4,4	4,5	4,4
Olanda	1,2	2,4	2,7	3,9	3,7	3,7
Norvegia	22,4	17,7	19,6	13,4	14	13,8
Portogallo	0	3,5	4,2	5,1	5,5	5,4
Svezia	29,2	30,4	30,9	32,2	36,3	35,6
UK	11,1	10,2	3,7	4,8	5,3	5,1

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi non federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
Danimarca	30,4	28,5	31,9	33,2	25,8	26,7
Finlandia	23,5	22,4	22,3	20,7	23,8	24,4
Francia	7,6	8,7	11	11,5	13,2	10,8
Grecia	3,4	1,3	0,9	0,8	0,7	0,8
Irlanda	7,3	2,3	2,4	2,1	3,2	3,2
Italia	0,9	2,3	5,4	16,6	14,9	15,3
Lussemburgo	6,7	6,6	6,4	4,4	4,5	4,4
Olanda	1,2	2,4	2,7	3,9	3,7	3,7
Norvegia	22,4	17,7	19,6	13,4	14	13,8
Portogallo	0	3,5	4,2	5,1	5,5	5,4
Svezia	29,2	30,4	30,9	32,2	36,3	35,6
UK	11,1	10,2	3,7	4,8	5,3	5,1

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi non federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
Danimarca	30,4	28,5	31,9	33,2	25,8	26,7
Finlandia	23,5	22,4	22,3	20,7	23,8	24,4
Francia	7,6	8,7	11	11,5	13,2	10,8
Grecia	3,4	1,3	0,9	0,8	0,7	0,8
Irlanda	7,3	2,3	2,4	2,1	3,2	3,2
Italia	0,9	2,3	5,4	16,6	14,9	15,3
Lussemburgo	6,7	6,6	6,4	4,4	4,5	4,4
Olanda	1,2	2,4	2,7	3,9	3,7	3,7
Norvegia	22,4	17,7	19,6	13,4	14	13,8
Portogallo	0	3,5	4,2	5,1	5,5	5,4
Svezia	29,2	30,4	30,9	32,2	36,3	35,6
UK	11,1	10,2	3,7	4,8	5,3	5,1

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi non federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
Danimarca	30,4	28,5	31,9	33,2	25,8	26,7
Finlandia	23,5	22,4	22,3	20,7	23,8	24,4
Francia	7,6	8,7	11	11,5	13,2	10,8
Grecia	3,4	1,3	0,9	0,8	0,7	0,8
Irlanda	7,3	2,3	2,4	2,1	3,2	3,2
Italia	0,9	2,3	5,4	16,6	14,9	15,3
Lussemburgo	6,7	6,6	6,4	4,4	4,5	4,4
Olanda	1,2	2,4	2,7	3,9	3,7	3,7
Norvegia	22,4	17,7	19,6	13,4	14	13,8
Portogallo	0	3,5	4,2	5,1	5,5	5,4
Svezia	29,2	30,4	30,9	32,2	36,3	35,6
UK	11,1	10,2	3,7	4,8	5,3	5,1

## 4. Misurazione del decentramento

% Entrate locali – Paesi non federali

	1975	1985	1995	2005	2009	2010
Danimarca	30,4	28,5	31,9	33,2	25,8	26,7
Finlandia	23,5	22,4	22,3	20,7	23,8	24,4
Francia	7,6	8,7	11	11,5	13,2	10,8
Grecia	3,4	1,3	0,9	0,8	0,7	0,8
Irlanda	7,3	2,3	2,4	2,1	3,2	3,2
Italia	0,9	2,3	5,4	16,6	14,9	15,3
Lussemburgo	6,7	6,6	6,4	4,4	4,5	4,4
Olanda	1,2	2,4	2,7	3,9	3,7	3,7
Norvegia	22,4	17,7	19,6	13,4	14	13,8
Portogallo	0	3,5	4,2	5,1	5,5	5,4
Svezia	29,2	30,4	30,9	32,2	36,3	35,6
UK	11,1	10,2	3,7	4,8	5,3	5,1



## 4. Misurazione del decentramento

- ▶ Dal lato delle entrate, non notiamo alcuna diretta corrispondenza tra la struttura istituzionale di un Paese e la quota di entrate che i governi sub-nazionali gestiscono.
- ▶ In alcuni Paesi unitari, i governi sub-nazionali gestiscono una quota di entrate pubbliche maggiore che nei Paesi federali.
- ▶ Non c'è una tendenza comune: osserviamo Paesi federali dove gli enti locali gestiscono solo il 5% delle entrate e Paesi centrali (ad es. gli scandinavi) dove gli enti locali gestiscono oltre un terzo delle entrate totali.

## 4. Misurazione del decentramento

Composizione delle entrate locali — Paesi federali

Paesi	Tributi		Trasferimenti		Altre	
	1995	2010	1995	2010	1995	2010
<b>Austria</b>	<b>50,4</b>	<b>64,3</b>	<b>12,3</b>	<b>18,3</b>	<b>37,4</b>	<b>17,3</b>
<b>Belgio</b>	<b>31,7</b>	<b>32,4</b>	<b>46,7</b>	<b>49,6</b>	<b>20,7</b>	<b>17,9</b>
<b>Canada</b>	<b>40,7</b>	<b>39,2</b>	<b>43,6</b>	<b>42,9</b>	<b>15,7</b>	<b>17,9</b>
<b>Germania</b>	<b>31,7</b>	<b>36,9</b>	<b>35,8</b>	<b>35,5</b>	<b>32,5</b>	<b>27,7</b>
<b>Svizzera</b>	<b>57,1</b>	<b>58,7</b>	<b>18,9</b>	<b>13,3</b>	<b>24</b>	<b>28</b>

## 4. Misurazione del decentramento

Composizione delle entrate locali — Paesi non federali

Paesi	Tributi		Trasferimenti		Altre	
	1985	2010	1985	2010	1985	2010
Danimarca	44.0	34,3	46.0	56,2	10.0	9,5
Finlandia	44.8	46,4	32.5	29,5	49.3	24,1
Francia	46.4	36,4	34.6	41,2	19.0	22,3
Italia	9.6	40,1	79.9	47,2	11.3	12,7
Lussemburgo	45.6	30,7	42.1	47,8	12.3	21,5
Norvegia	49.8	41,1	40.1	40,9	10.1	18
Olanda	5.2	8,7	80.8	70,4	14.0	20,9
Regno Unito	31.0	12,7	48.0	71,4	21.0	15,8
Svezia	56.1	62,7	22.6	23,5	21.3	13,7

## 4. Misurazione del decentramento

- ▶ I trasferimenti rappresentano una parte molto rilevante delle entrate, che in alcuni casi raggiunge il 70%.
- ▶ In Italia la quota dei trasferimenti si è quasi dimezzata negli ultimi decenni, mentre le imposte locali sono quadruplicate.

## 4. Misurazione del decentramento

Imposte locali in % delle imposte locali totali, 2009 — Paesi federali

Paesi federali	Reddito e profitti	Salari	Patrimonio	Generali sui consumi	Beni e servizi specifici	Altre
Australia			100.0			
Austria		61.5	15.5		3.8	19.2
Belgio	40.7		51,1		5.7	2,5
Canada			97.7	0.2	0.1	2.0
Germania	78.2		15.8	5.1	0.4	0.5
Spagna	22.1		34.4	14.9	7.9	20.7
Stati Uniti	5.4		73.1	10.4	4.5	6.6
Svizzera	84.4		14.3			1.3

## 4. Misurazione del decentramento

Imposte locali in % delle imposte locali totali, 2009 — Paesi non federali

Paesi non federali	Reddito e profitti		Patrimonio	Generali sui consumi	Beni e servizi specifici	Altre
	Individui	Società				
Danimarca	86.9	1.9	11.0		0.2	01.1
Finlandia	87.6	6.7	5.5			0.1
Francia			50.0		17.9	32.1
Irlanda			100.0			
Italia	22,7	1.8	11.0	4.8	12.7	47.0
Lussemburgo		91.7	6.4		1.2	0.6
Norvegia	88.4		10.1			1.5
Olanda			48.1		1.5	50.5
Regno Unito			100.0			
Svezia	97.4		2.6			
Ungheria	0.1		24.1	65.0	0.7	10.0

## 4. Misurazione del decentramento

Vertical imbalance — Paesi federali

	<b>1975</b>	<b>1985</b>	<b>1995</b>	<b>2004</b>
<b>Australia</b>	<b>40.2</b>	<b>52.6</b>	<b>40.2</b>	<b>44.6</b>
<b>Austria</b>	<b>30.2</b>	<b>24.7</b>	<b>26.1</b>	<b>37.7</b>
<b>Belgio</b>	<b>54.5</b>	<b>60.2</b>	<b>58.8</b>	<b>72.0</b>
<b>Canada</b>	<b>30.5</b>	<b>29.7</b>	<b>26.6</b>	<b>28.4</b>
<b>Germania</b>	<b>26.1</b>	<b>23.2</b>	<b>26.0</b>	<b>24.3</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>42.4</b>	<b>38.0</b>	<b>37.6</b>	<b>38.2</b>
<b>Svizzera</b>	<b>25.4</b>	<b>25.1</b>	<b>26.0</b>	<b>32.3</b>

## 4. Misurazione del decentramento

Vertical imbalance — Paesi federali

	<b>1975</b>	<b>1985</b>	<b>1995</b>	<b>2004</b>
<b>Danimarca</b>	<b>51.2</b>	<b>46.9</b>	<b>44.7</b>	<b>37.8</b>
<b>Finlandia</b>	<b>30.3</b>	<b>33.8</b>	<b>37.3</b>	<b>27.9</b>
<b>Francia</b>	<b>36.6</b>	<b>34.0</b>	<b>35.8</b>	<b>32.7</b>
<b>Irlanda</b>	<b>52.0</b>	<b>67.5</b>	<b>79.5</b>	<b>91.6</b>
<b>Italia</b>	<b>60.0</b>	<b>77.4</b>	<b>68.6</b>	<b>41.8</b>
<b>Lussemburgo</b>	<b>48.5</b>	<b>49.9</b>	<b>42.5</b>	<b>58.4</b>
<b>Norvegia</b>	<b>15.5</b>	<b>39.2</b>	<b>38.8</b>	<b>37.4</b>
<b>Olanda</b>	<b>76.1</b>	<b>78.6</b>	<b>72.4</b>	<b>66.5</b>
<b>Regno Unito</b>	<b>44.4</b>	<b>46.4</b>	<b>71.3</b>	<b>71.6</b>
<b>Spagna</b>	<b>39.8</b>	<b>47.2</b>	<b>63.1</b>	<b>43.3</b>
<b>Svezia</b>	<b>28.4</b>	<b>22.5</b>	<b>18.5</b>	<b>19.5</b>